

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
L'OFFICINA DEI PICCOLI
VILLA ADRIANA- TIVOLI- RM

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE
(P.O.F.T.)



A.S. 2023/2026

- PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE
- PRESENTAZIONE STORICA DELLA SCUOLA
- PREMessa
- ANALISI SOCIO-AMBIENTALE
- IDENTITA' DELLA SCUOLA
- IL PROGETTO EDUCATIVO
- PROGETTAZIONE CURRICOLARE: PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA
- PROGETTO SVANTAGGIO, DISADATTAMENTO E HANDICAP
- PROGETTO MULTICULTURA
- VALUTAZIONE
- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: SPAZIO-TEMPO
- ORGANICO SCOLASTICO
- ORGANI COLLEGIALI
- CONTINUITA' EDUCATIVA
- INFORMAZIONI BUROCRATICHE

1. PRESENTAZIONE STORICA DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia l'Officina dei Piccoli nasce nel 2011 da una importante esigenza di proseguimento formativo dell'asilo nido omonimo, nato nel 2007.

Il pensiero di comunità come impulso vitale di ogni scuola, risiede nell'obiettivo delle Dirigenti della scuola di coinvolgimento ed integrazione di ogni persona del territorio, sia essa docente, non docente, alunno/a o genitore, zio, nonno, bidello, in modo da produrre una partecipazione attiva alla realizzazione del progetto educativo-sociale-culturale.

Scuola, quindi, come concetto di "laboratorio attivo," in cui ognuno possa donare qualcosa di sé: inclinazioni, competenze, disposizioni, attitudini, skill, al fine di accrescere l'organismo comune e consolidare nel tempo la struttura.

La scuola oggi costituisce un ambito collettivo di operosa collaborazione che favorisce un'educazione anche morale che possa poi diventare la base per una sana crescita e per la formazione completa della personalità del bambino.

Il personale docente è liberamente scelto dalla direzione didattica che valuta, nel momento del colloquio, oltre agli indispensabili titoli richiesti, una innata e imprescindibile attitudine all'insegnamento, al rispetto dell'infanzia, all'accrescimento personale e del discente.

La visione dell'Officina dei piccoli è quella di essere una scuola di eccellenza "dei bambini, degli uomini e delle donne", inserita in un contesto territoriale in cui diventare elemento culturale aggregativo e innovativo di riferimento.

2. PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.T.) è, per così dire, la "carta d'identità" o la fotografia della nostra scuola dell'infanzia. E' un documento, uno strumento attraverso cui la scuola rende il proprio operato chiaro, leggibile, trasparente, assumendosi delle responsabilità rispetto ai risultati prodotti.

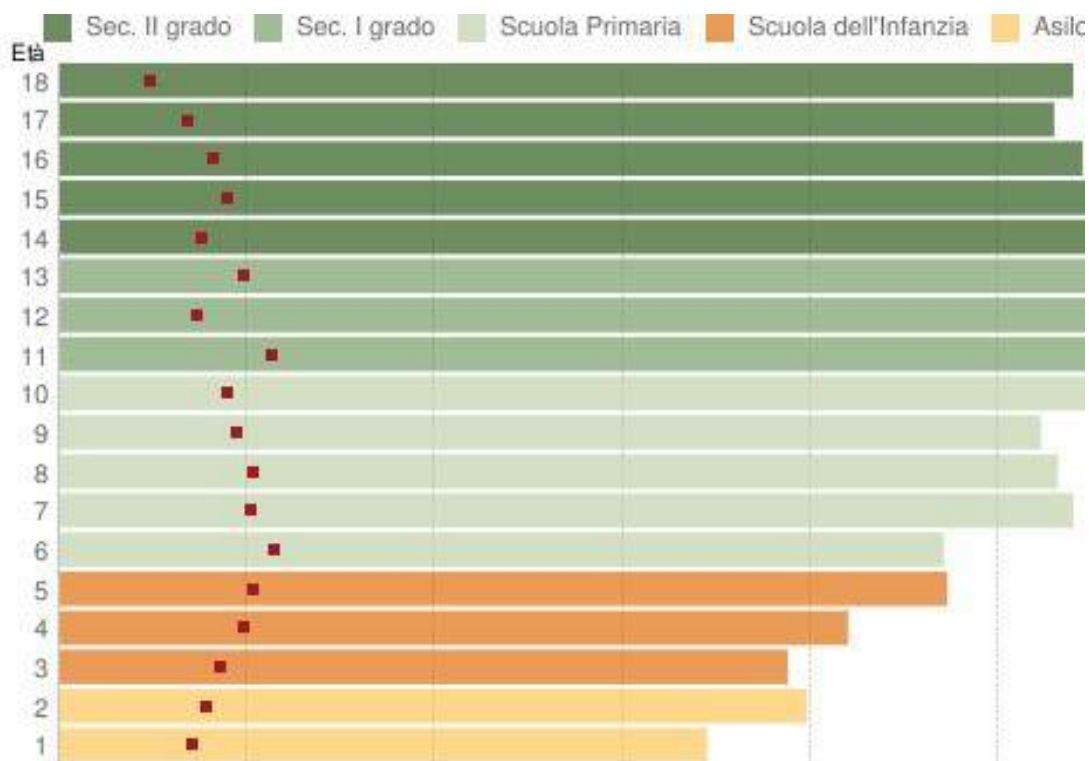
Il P.O.F.T. rappresenta l'offerta educativo-didattica intesa in modo globale in quanto racchiude:

- scelte curriculari ed extracurriculari
- servizi offerti
- scelte organizzative
- criteri d'uso delle risorse
- valutazione degli interventi

3. ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

La scuola dell'Infanzia è ubicata a nel Comune di Tivoli.

Situazione demografica



Situazione socio-culturale

La situazione delle strutture sociali non risulta soddisfacente per la presenza di complessi destinati al tempo libero e alla ricreazione: impianti sportivi di vario genere, biblioteche, oratori, giardini pubblici-

Strutture scolastiche del territorio

Nell'ambito della Municipalità Villa Adriana le strutture scolastiche sono numerose e di diversi gradi. L'Officina dei Piccoli è l'unico asilo presente, aperto nel 2007 e l'unica scuola dell'infanzia privata/paritaria del territorio. Sussistono scuole dell'infanzia pubbliche.

4. IDENTITA' DELLA SCUOLA

L'Officina dei Piccoli ritiene che sia irrinunciabile la collaborazione tra scuola e famiglia ed il coinvolgimento dei genitori nel processo educativo dei bambini, al fine di creare continuamente momenti di formazione, incontro, dialogo. La scuola informa sul Progetto Educativo di Istituto (P.E.I.), condividendo con lo staff e le famiglie gli obiettivi e finalità, mirando alla realizzazione, alla valutazione e alla verifica della programmazione didattica annuale in collaborazione con le diverse componenti della comunità scolastica e in particolar modo con le insegnanti.

I principi ispiratori cui la scuola fa riferimento sono:

- Costituzione Italiana (art. 3-33-34):
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

I principi di cui sopra si applicano favorendo:

- ✓ l'uguaglianza formale e sostanziale- incoraggiando l'inserimento dei bambini di cultura, razza e religione diverse e aiutando le famiglie in difficoltà economiche che possano inibire i principi di libertà e uguaglianza dei cittadini, impedendo il pieno sviluppo della personalità umana;
- ✓ l'accoglienza - favorendo l'accoglienza e l'inserimento di bambini diversamente abili;
- ✓ la frequenza alla scuola- esplicitando l'importanza di una regolare frequenza al fine di una efficace azione educativa;
- ✓ la partecipazione attiva - stimolando e sostenendo la partecipazione/collaborazione delle famiglie, primarie istituzioni educative nell'ambito della società, delle Istituzioni presenti nel territorio, le altre scuola;
- ✓ la libertà di insegnamento- per il raggiungimento delle finalità espresse nel Progetto Educativo di Istituto, i docenti hanno il diritto di esercitare liberamente la propria professione dal punto di vista metodologico-didattico;
- ✓ i programmi educativi che accolgano i goals dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in tema di tutela della salute e dell'ambiente – diffondendo e insegnando i programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
- ✓ la formazione continua del personale in servizio.

5. IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo, inserendosi nel complesso progetto educativo della scuola, si rivolge a quella fascia d'età, l'infanzia, che rappresenta il periodo più importante e determinante per la formazione generale dell'individuo e la creazione delle mappe emotive.

Comprendere quindi cosa significhi veramente interagire quotidianamente, professionalmente con i bambini della scuola dell'infanzia e come i bambini debbano essere accompagnati verso le profonde trasformazioni e gli sviluppi successivi, risulta fondamentale per l'organizzazione e la programmazione delle attività di tutta "l'atmosfera educativa" che deve accompagnare le prime esperienze del bambino.

Dall'approfondimento costante della reale natura del bambino e delle esigenze che essa sempre nuovamente pone, nasce l'accordo di collaborazione tra tutti gli operatori, secondo le loro proprie specificità e competenze, ma sempre teso a costituire quell'ambiente unitario, in cui modo di essere, moralità ed esempio, possono divenire respiro pieno di vita del bambino. Fino a sei anni il bambino è particolarmente recettivo verso tutto ciò che gli proviene dall'esterno ed apprende principalmente attraverso l'attività di imitazione. Ciò che gli viene incontro dal mondo che lo circonda diventa nutrimento del suo essere complessivo e si inserisce nei suoi processi di crescita e formazione. A differenza dell'adulto, egli muove principalmente dalla sfera della volontà, del movimento e attraverso la vivezza della sua immaginazione si collega e si immette nella concreta esperienza conoscitiva del mondo.

L'atmosfera piena di meraviglia, propria delle poesie, delle fiabe e della sperimentazione dell'arte in tutte le sue forme, risultano in questa prospettiva l'ambito più prezioso di un progetto educativo che tende ad accordare la facoltà immaginativa del bambino alle prime fondamentali fasi di apprendimento e sviluppo delle sue facoltà.

La programmazione 2018/2019 si è basata sull'Agenda 2030 Sviluppo Sostenibile.

6. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE: PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Il curriculum si articola in due punti fondamentali che comprendono la programmazione educativa e quella didattica

La programmazione educativa

L'importanza dell'attività educativa riguarda la promozione dello sviluppo armonico ed integrale della personalità dei bambini della scuola dell'infanzia, affinché sviluppino le potenzialità di

crescita attraverso le varie dimensioni umane, quali etiche, sociali, affettive, creative, rispettando l'individualità e l'originalità di ogni bambino.

Le finalità della scuola sono espresse nelle INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE emanate dal ministero della Pubblica Istruzione nel mese di settembre 2007.

Le "Indicazioni" pongono come finalità di promuovere:

- lo sviluppo dell'identità ("... imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.")
- lo sviluppo dell'autonomia ("... comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto")
- lo sviluppo della competenza ("... imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto ...")
- lo sviluppo del senso della cittadinanza ("scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero ...")

La programmazione educativa segue alcune linee di metodo:

- ✿ attenzione al primo periodo di scuola che costituisce l'inserimento dei bambini;
- ✿ promuovere attività individuali per dare espressione alla creatività di ciascuno;
- ✿ favorire esperienze di gruppo per superare l'egocentrismo affettivo-sociale-logico-morale del bambino;
- ✿ attenzione allo sviluppo armonico del bambino;
- ✿ promuovere continuità educativa orizzontale e verticale.

La programmazione didattica

Nell'ambito della programmazione didattica si segue il criterio della progettazione curricolare, cioè il dare fondamentale importanza alle competenze dei bambini per la promozione degli apprendimenti.

La scuola dell'Infanzia realizza attività di tipo:

- ✿ motorio
- ✿ linguistico
- ✿ espressivo

- ✿ logico
- ✿ intellettuale
- ✿ creativo
- ✿ sensoriale

Si utilizzano i CAMPI DI ESPERIENZA, a cui si fa riferimento nelle INDICAZIONI PER IL CURRICOLO, ambiti del fare e dell'agire, essenziali per la programmazione e la valutazione.

Essi sono:

- ✿ IL SE' E L'ALTRO (LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME)
- ✿ IL CORPO IN MOVIMENTO (IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE)
- ✿ LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE (GESTUALITA', ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA')
- ✿ I DISCORSI E LE PAROLE (COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA)

I campi di esperienza racchiudono attività ludiche che aiutano i bambini a fare, ad esplorare, a misurarsi con se stessi, a comunicare, a socializzare, essendo il gioco il modo di essere e di fare più naturale per i bambini.

“L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.”

Ognuno di essi ha specifici obiettivi didattici e finalità educative (si realizza il percorso stabilito dagli obiettivi per arrivare alla realizzazione delle finalità predefinite), strategie di intervento e indicatori di verifica.

I criteri della progettazione curricolare sono:

- promuovere l'esperienza diretta dei bambini attraverso il lavoro dell'insegnante-regista, preparando l'ambiente e le situazioni motivanti rispetto ai diversi campi di esperienza;
- favorire primarie rielaborazioni dell'esperienza (ipotesi-congetture-anticipazioni);
- favorire una rielaborazione cognitiva attraverso l'uso di specifici sistemi simbolico-culturali (linguaggio orale/scritto, simboli matematici, codici, disegni, schemi);
- promuovere lo sviluppo di competenze attraverso il lavoro autonomo che permetta la maturazione dell'identità e la condivisione di norme comportamentali, regole e valori.

Verranno di seguito riportati i TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA per ogni campo di esperienza.

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino:

- sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa il senso di appartenenza;
- pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto;
- è consapevole delle differenze e sa averne rispetto;
- ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista;
- dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini,
- comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contrasti, sa seguire regole di comportamento e assumersi le responsabilità.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Il bambino:

- raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto;
- controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri;
- esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo;
- conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Il bambino:

- segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...);
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte;
- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione;
- si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive;
- esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività;
- formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare;
- è preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro;
- ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli;
- esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino:

- sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico;
- sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzando in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività;
- racconta, inventa, ascolta e comprende narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire le

regole;

- sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza;
- riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico;
- è consapevole della propria lingua materna;
- formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando tecnologie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino:

- raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità;
- utilizza semplici simboli per registrare;
- compie misurazioni mediante semplici strumenti;
- colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- si orienta nel tempo della vita quotidiana;
- riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo;
- coglie le trasformazioni naturali;
- osserva fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criterio o ipotesi, con attenzione e sistematicità;
- prova interesse per gli artefatti tecnologici, gli esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi;
- è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

7. PROGETTO SVANTAGGIO, DISADATTAMENTO E HANDICAP

Articolazione del progetto

Nei casi di svantaggio o disadattamento o handicap si procede ad elaborare un progetto integrato per il conseguimento dell'autonomia, dell'identità e per l'acquisizione delle competenze motorie-linguistiche-intellettive, attraverso la predisposizione di metodologie e strategie particolari.

Il progetto integrato prevede:

- lo stabilire i rapporti con la famiglia e con le strutture socio-sanitarie preposte del territorio.
Deve rendere flessibili i tempi e gli spazi di lavoro per permettere la diversificazione degli interventi educativi/didattici; sul piano pedagogico/didattico la scuola stabilisce momenti di collegialità tra famiglia, insegnanti, operatori specializzati, coordinatrice, dirigente scolastico al fine di:
 - l'osservare il bambino dal punto di vista psico-fisico, cognitivo, relazionale;
 - l'intervenire tempestivamente per diminuire scompensi e favorire recuperi possibili;
 - il controllare efficacia/efficienza delle modalità operative per progettare e sviluppare ulteriori interventi integrati e individualizzati.

1) Finalità e obiettivi

Consentire ai bambini e alle bambine in difficoltà di “raggiungere i traguardi di sviluppo della competenza relativi a tutti i campi di esperienza”.

2) Metodi

L'insegnante di sezione, e l'insegnante di sostegno o l'operatrice scolastica, nei casi in cui sia necessario, svolgono ruoli di regia educativa e diventano un punto di riferimento forte per il bambino offrendogli sicurezza e stabilità affettiva-cognitiva, cose di cui il bambino in difficoltà ha bisogno. E' fondamentale, inoltre, la creazione di rapporti equilibrati con la famiglia del bambino in difficoltà e con gli eventuali Centri Neuropsichiatrici Infantili (se il bambino è seguito da una struttura) per rendere efficace al massimo l'azione educativa. Le insegnanti hanno indicazioni di far uso dell'osservazione sistematica (rappresentando essa lo strumento più efficace per seguire forme, modi, tempi dello sviluppo del bambino) attraverso la realizzazione di un Piano Educativo Personalizzato.

8. PROGETTO MULTICULTURA

L'educazione interculturale non deve limitarsi alle affermazioni di principio ma deve tradursi in forme organizzative e strategiche didattiche quotidiane che comprendano:

- l'accoglienza che si manifesta attraverso la disponibilità di insegnanti e famiglie al confronto e alle culture diverse;
- la promozione di forme comunicative che potenzino i linguaggi non verbali (gestuali, musicali..);
- la flessibilità nella programmazione in caso di inserimento di bambini stranieri;
- la capacità degli insegnanti di programmare percorsi integrali affinché si possano conoscere meglio, approfondire, comprendere elementi delle culture diverse dalla nostra.

1) Articolazione del progetto

Il progetto è caratterizzato da un approccio conoscitivo per sviluppare sia capacità di entrare nel mondo degli altri, sia la disponibilità all'incontro con i significati delle diverse culture. Partendo dall'osservazione e dall'analisi dei comportamenti attivati con i bambini nelle singole situazioni comunicative, l'insegnante può individuare piste di ricerca sulle quali costruire il progetto didattico.

2) Finalità e obiettivi

Le finalità e gli obiettivi stabiliti sono:

- il considerare le diversità come parte significativa dell'altro;
- l'educare alla conoscenza e all'ascolto;
- il superare stereotipi e giudizi facili;
- l'avviare il bambino a riconoscere nella diversità una ricchezza;
- l'avviare all'intuizione che i propri punti di vista sono relativi;
- l'educare a un atteggiamento di tolleranza e disponibilità.

3) Metodi

La scuola pone il bambino al centro dell'attività usando linguaggi verbali e non verbali e assumendo il gioco come situazione base di lavoro. Il percorso si articola in:

- argomentazioni legate al vissuto del bambino;
- conoscenza e comprensione delle diversità nell'argomento scelto;
- elaborazione delle diverse opinioni e tentativi di interpretazione;
- consapevolezza e riformulazione comune dei significati.

9. LA VALUTAZIONE

Per misurare l'efficacia degli interventi educativi, per modificare (eventualmente), le modalità e gli itinerari risultati inadeguati, è necessaria una valutazione dell'operato svolto.

Gli strumenti per la valutazione sono:

- ✓ l'osservazione sistematica, organizzata e continua;
- ✓ la raccolta razionale e strutturata delle informazioni.

1) Osservazione

E' uno strumento privilegiato in quanto descrive in maniera "storica" gli effettivi avanzamenti delle situazioni di partenza, i comportamenti rispetto alle singole prestazioni, le risposte ai differenti stimoli, la personalità globale del bambino. L'osservazione da parte dell'insegnante deve essere:

- Sistematica - legata a precisi schemi di riferimento che permettono di classificare i fenomeni osservati;
- Organizzata - programmata al fine di organizzare una seria raccolta di informazioni;
- continua: non deve mai essere interrotta durante tutto l'anno scolastico.

2) Raccolta delle informazioni

La raccolta delle informazioni si articola in tre momenti fondamentali;

1. un momento iniziale per delineare il quadro delle caratteristiche/abilità/capacità del bambino;
2. un momento intermedio per individualizzare e regolare proposte educative e precorsi di apprendimento;
3. un momento finale di bilancio per verificare gli esiti formativi della qualità delle attività didattiche ed educative e dei significati globali dell'esperienza educativa.

La raccolta delle informazioni si effettua attraverso la formazione di schede personali dei bambini contenenti le annotazioni delle osservazioni per individuare gli interventi successivi più opportuni.

3) Documentazione

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione per poter così avere un quadro certo e oggettivo del lavoro svolto; costituisce inoltre un valido supporto per la costruzione di una memoria della scuola.

Si documenta:

- per e con i bambini - attraverso gli elaborati dei bambini in modo che possano riesaminare le loro esperienze; oppure attraverso i risultati tangibili dei lavori svolti durante le attività;
- per la famiglia - per stabilire una continuità educativa.;
- per i docenti – al fine di un confronto che costituisce un momento di verifica;
- per la scuola - attraverso la compilazione di un diario quotidiano sulle attività svolte, per fornire una reale fotografia dei percorsi quotidiani e degli accadimenti;
- per i gradi contigui di scuola e in modo particolare per la scuola primaria - per progettare la continuità educativa-didattica e fornire materiale informativo relativo al bambino stesso.

10. AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

La scuola dell’infanzia , oltre al curriculum stabilito, offre alcune possibilità di arricchimento dell’offerta formativa, come segno di ulteriore identità didattica e culturale.

L’ampliamento dell’offerta formativa si attua per i bambini attraverso:

- 1) un corso di attività motoria gestito dalle insegnanti della scuola condotto sempre in situazioni di sicurezza e di gioco “per contribuire alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa”. Attraverso l’educazione al movimento il bambino conosce se stesso ed il mondo che lo circonda. L’attività fisica, inoltre, assume importanza rilevante non solo per i miglioramenti riscontrabili a livello organico e muscolare, ma anche in relazione allo sviluppo psichico, affettivo, intellettuale e morale. Infine, attraverso le attività di gruppo, il bambino si confronta con gli altri, sperimenta le prime regole sociali avviandosi a superare il suo innato egocentrismo.

La finalità è quella di prendere coscienza del proprio corpo favorendo l’apprendimento per lo sviluppo senso-percettivo, cognitivo -linguistico, relazionale, comunicativo.

Gli obiettivi riguardano:

- la percezione del corpo - segmentarietà (capacità del bambino di riconoscere e prendere coscienza dei diversi segmenti del proprio corpo); equilibrio posturale e dinamico (esercizi graduali che puntano all’equilibrio statico); educazione respiratoria;
- l’orientamento del corpo - orientamento spaziale, lateralità (uso preferenziale di un lato del corpo);

- la strutturazione spazio-temporale - assimilazione di concetti di spazio/tempo (dentro- fuori; sopra-sotto; alto-basso; prima/dopo...); sviluppo di questi concetti in relazione al bambino, ad oggetti e persone; sviluppo del concetto di ritmo;
 - la coordinazione globale e segmentaria - coordinazione dinamica generale, coordinazione oculo-segmentaria;
 - lo sviluppo delle capacità condizionali;
 - il mantenimento della mobilità articolare fisiologica.
- 2) un corso di musicoterapia: i bambini, divisi per età, vengono guidati verso obiettivi specifici attraverso un laboratorio gestito dalle insegnanti e condotto perché “il bambino vive in un mondo caratterizzato dalla compresenza di stimoli sonori diversi, il cui eccessivo e disorganico sovrapporsi può comportare il rischio sia di una diminuzione dell’attenzione e dell’interesse per il mondo dei suoni sia un atteggiamento di ricezione soltanto passiva”. La scuola può quindi offrire ai bambini modi per conoscere la realtà sonoro-musicale, orientandosi ed esprimendosi attraverso i suoni, stabilendo relazioni con gli altri. L’inizio dello studio musicale rappresenta un momento delicato di cui vanno attentamente valutati e definiti tempi, contenuti ed obiettivi. I bambini sono avviati alla musica con estrema gradualità. Le metodologie tengono in considerazione molteplici fattori, anche di origine ambientale e sociale, rispettando i ritmi di apprendimento di ciascuno. Con progressività, utilizzando la voce, gli strumenti e il movimento, i bambini acquisiscono, oltre ad una sensibilità al suono, gli elementi base del linguaggio musicale. La propedeutica rappresenta una scoperta viva e concreta del suono attraverso esperienze proposte in forma ludica. Per consentire risultati positivi, diventa fondamentale stabilire un clima di socializzazione e partecipazione viva costante.

Le finalità sono::

- lo sviluppo delle capacità di ascolto attraverso la percezione uditiva per scoprire, riprodurre e produrre strutture musicali;
- il potenziamento del senso ritmico
- il favorire il conseguimento della coordinazione motoria e mentale;
- lo sviluppo delle capacità di utilizzo disinvolto ed espressivo della voce;
- lo stimolare l’osservazione e la ricerca ad incentivare un approccio creativo con il linguaggio sonoro;
- lo sviluppo delle capacità di interpretazione verbale, grafica e simbolica;
- il favorire un atteggiamento di concentrazione per attivare i meccanismi mnemonici nell’apprendimento musicale.

<p>Argomenti:</p> <p>educazione vocale;</p> <p>educazione all'orecchio;</p> <p>educazione ritmica;</p> <p>educazione motoria.</p>	<p>Contenuti:</p> <p>- canti;</p> <p>filastrocche;</p> <p>canti popolari;</p> <p>danze;</p> <p>giochi cantati;</p> <p>piccole forme di teatro;</p> <p>giochi vocali e di movimento;</p> <p>ascolto di famosi brani musicali.</p>
<p>Mezzi e strumenti:</p> <p>voce;</p> <p>il proprio corpo;</p> <p>oggetti;</p> <p>strumenti costruiti dai bambini;</p> <p>lavagne;</p> <p>cartelloni;</p> <p>registratore;</p> <p>musicassette;</p> <p>videocassette;</p> <p>conoscenza di strumenti musicali</p>	<p>Metodologie:</p> <p>metodo euristico guidato;</p> <p>presentazione di proposte in forma ludica;</p> <p>deduzione;</p> <p>improvvisazioni singole o di gruppo;</p> <p>lavoro creativo, osservativo ed esplorativo;</p> <p>lavoro singolo e di gruppo guidato.</p>

- 3) un corso di inglese e un corso di spagnolo: da diverso tempo è in atto in molti paesi la tendenza allo studio precoce di una seconda lingua ed anche nel nostro paese sta prendendo piede la sperimentazione di attività o laboratori linguistici indirizzati ai bambini della scuola dell'infanzia. Anche la recente riforma scolastica introduce la lingua inglese fin dal primo ciclo della scuola primaria. Nella nostra scuola dell'infanzia è stato introdotto anche lo spagnolo. Le motivazioni che inducono ad essere favorevoli all'introduzione precoce delle lingue straniere nella scuola dell'infanzia sono di ordine socio-psicologico: i bambini sono in un'età in cui l'apertura e l'attitudine verso nuovi apprendimenti sono nel pieno delle potenzialità e i centri cerebrali che presiedono all'acquisizione della parola e alle abilità fonatorie sono in espansione. Altrettanto significativi sono l'estrema capacità a memorizzare e la curiosità verso le novità. Alcuni studiosi sostengono inoltre che l'acquisizione di una seconda lingua, a poca distanza di tempo da quella propria, consente di

rafforzarne l'assimilazione. Nel bambino, lo sviluppo della comprensione e della percezione uditiva sono inscindibili ed è per questo che l'ascolto e la ripetizione di parole significative lo aiuta ad assimilare quasi meccanicamente la lingua straniera. L'apprendimento funziona però a patto che il metodo usato sia coinvolgente e motivante sul piano affettivo ed emotivo. Le attività ludiche sono perciò le più adatte, così come i giochi mimici e le drammatizzazioni. E' opportuno chiarire che questa attività non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture. Le lingue straniere rappresentano l'anello di congiunzione della futura Europa unita, il linguaggio, cioè, che sempre più metterà in comunicazione la molteplicità culturale che già si configura all'interno della Comunità Europea. E' opportuno perciò, fin dalla scuola dell'infanzia, veicolare e interpretare questa condizione come una risorsa sul piano educativo. La lingua straniera si qualifica pertanto come strumento educativo per l'esposizione a suoni verbali che predispongono ad acquisizioni successive, l'avvio e il potenziamento delle abilità necessarie a stabilire interazioni positive con gli altri, la costruzione di una positiva immagine di sé e infine la maturazione di un'identità personale equilibrata.

Le finalità sono:

- il creare interesse e piacere verso l'apprendimento della lingua straniera; -
- lo sviluppare la consapevolezza della lingua come strumento di comunicazione;
- lo sviluppare un'attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture.

Gli obiettivi formativi sono: lo sviluppo della capacità di socializzazione, il suscitare negli alunni l'interesse verso un codice linguistico diverso, il favorire la collaborazione e il lavoro in gruppo al fine di utilizzare al massimo le conoscenze e le abilità di ognuno, il potenziamento delle capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione, il riconoscere e riprodurre suoni e ritmi dell'inglese e dello spagnolo,, il far familiarizzare i bambini con il concetto di lingua e parole straniere usate in italiano (salutare quando ci si incontra; riconoscere i saluti nei diversi momenti della giornata; comprendere ed eseguire semplici comandi; chiedere e dire il proprio nome; riconoscere e pronunciare i nomi dei membri della propria famiglia; riconoscere e pronunciare i nomi dei colori e degli animali, contare fino a 10; riconoscere e pronunciare alcune parti del corpo; saper ripetere semplici canzoni);

4) Un percorso di sostenibilità seguendo la guida dell'agenda 2030. L'Agenda 2030 mira ad esempio a garantire il benessere di tutte le persone, lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente, affrontando aspetti come la pace, lo Stato di diritto e il buongoverno, essenziali per la promozione dello sviluppo sostenibile.

L'Agenda 2030, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, si basa su cinque concetti chiave, rappresentati da cinque "P": 1) Persone 2) Prosperità 3) Pace 4) Partnership 5) Pianeta.

In ogni anno scolastico vengono scelti due goal e vengono programmate tutte le attività relative alla comprensione degli obiettivi finali.



11. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: SPAZIO-TEMPO E IL LORO IMPIEGO

Lo spazio come risorsa educativa: la scuola diviene educativamente vissuta quando spazi e arredi non vengono lasciati alla casualità ed alla improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti, l'ambiente".

Struttura

■ n° 2 aule spaziose che ospitano le sezioni, nelle quali quotidianamente si svolgono le attività didattiche. Le aule sono arredate con tavoli grandi ai quali possono comodamente lavorare 6 bambini per ognuno di essi. Vi sono armadi di legno e plastica per riporre libri, disegni e giochi didattici. Lo spazio parete viene utilizzato per appendere i lavori dei bambini, che rimangono per tutto l'anno scolastico. I gruppi sono suddivisi in gruppo piccoli (bambini di tre anni piccoli - di quattro anni - medi), gruppo grandi (bambini di cinque anni - grandi) ; i bambini di due anni e mezzo sono inseriti nel gruppo dei bambini di tre anni. Le aule sono organizzate con i seguenti posti-gioco:

- lettura e dell'ascolto organizzato con tappeti, scaffali, ripiani ad altezza dei bambini su cui posizionare testi didattici ricchi di stimoli audiovisivi;
- costruzione e incastri che mette a disposizione dei bambini costruzioni di vario tipo per dimensione, forma, materiale;
- manipolazione che mette in condizione i bambini di manipolare vari materiali quali plastilina, das, pasta di sale...;
- attività grafico-pittoriche dotato di colori di vario genere: pennarelli, matite, cere, tempere, olio... e di fogli di diverso colore, dimensione, spessore per le produzioni dei bambini.

■ n° 1 atrio con postazione per accogliere i genitori;

■ n° 1 direzione/segreteria/aula insegnanti, nella quale:

sono custoditi i documenti della scuola;

si tengono i collegi docenti e di intersezione;

si tengono i colloqui con la famiglia;

vengono espletate le pratiche amministrative;

■ n° 1 sala mensa nella quale si svolge la quotidiana refezione dei bambini, attrezzata con tavoli, sedie. Il menù, adottato dalla scuola, si presta a soddisfare l'esigenza di offrire ai bambini l'equilibrio di una dieta varia e comprensiva di ciò che contribuisce alla loro crescita armonica. E' importante poter offrire ai bambini cibi semplici e curati, presentati loro in modo "divertente" per favorire un'educazione alimentare improntata alla varietà. Il menù è stato elaborato da una nutrizionista affinché siano rispettati tutti i requisiti nutrizionali. Per rendere completo il momento dedicato all'alimentazione, la scuola richiede, a scopo pedagogico, ai genitori di portare

ogni mattina il “frutto della condivisione” da distribuire come prima colazione, seguendo il principio di donare un determinato frutto alla classe per poi mangiare insieme quello scelto e portato dai compagni;

- n. 1 locale grande bagni per i bambini;
- n.1 locale bagni/ spogliatoio per il personale;
- n. 1 dispensa (in mensa);
- n. 2 cortili attrezzati con giochi di plastica adatti all’ambiente esterno e a norma di legge
- Un terreno di un ettaro vicino alla scuola con 25 ulivi nel quale si effettuano le attività della moderna pedagogia outdoor,

Calendario scolastico

La scuola materna funziona tutti i giorni, escluso il sabato, le festività e le vacanze riconosciute agli alunni. La frequenza dei bambini inizia nel mese di settembre e termina alla fine del mese di giugno. All’inizio dell’anno scolastico il Dirigente scolastico provvederà a stabilire, insieme al collegio docenti, le date rispetto a:

sospensione dell’attività didattica;

riunioni collegio docenti;

riunioni di collegio di istituto

riunioni di sezione;

assemblea dei genitori;

riunioni di intersezione;

comitato di gestione.

Il calendario scolastico sarà affisso all’albo e ne sarà data copia ai genitori; i genitori stessi saranno informati rispetto agli altri incontri in programma attraverso comunicazioni in bacheca.

Orario scolastico

La scuola, durante la frequenza settimanale dei bambini, segue l’orario qui riportato:

ENTRATA Servizio pre-scuola dalle 7.30	DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 9.15
USCITA	ENTRO LE ORE 16.30 (DOPO LA MERENDA)
ULTIMA USCITA	DALLE 16.30 ALLE 17.30

Scansione dell'orario settimanale

La scuola si attiene ad un orario settimanale così suddiviso:

- Lunedì: educazione motoria e musicale
- Martedì: spagnolo
- Mercoledì: educazione civica – intercultura
- Giovedì: inglese
- Venerdì: orto (esperienze in vaso-attività laboratori ali di costruzione)/ teatro, laboratori.

I bambini oltre a svolgere l'attività del giorno saranno impegnati in laboratori inerenti al programma mensile.

Il lunedì i bambini verranno a scuola con tuta e scarpe da ginnastica

Campo d'esperienza:

Il corpo e il movimento.

Obiettivi:

Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato; maturare competenze di motricità fine e globale.

Identificare e rappresentare le parti del corpo; conoscere le principali funzioni del corpo.

Acquisire gli schemi dinamici e posturali di base.

Campo di esperienza:

sensoriale

Obiettivi:

Scoprire il paesaggio musicale attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimentare elementi musicali producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Il martedì i bambini saranno impegnati nella lingua spagnola

I bambini saranno impegnati nell'ascolto dei dialoghi, osserveranno le illustrazioni, impareranno vocaboli e pronunce.

I bambini conosceranno canzoni in lingua spagnola e svolgeranno schede operative.

Campo d'esperienza:

I discorsi e le parole

Obiettivi:

Riflettere sulla lingua e confrontare lingue diverse.

Sperimentare la pluralità linguistica.

Il mercoledì si porrà maggiormente l'attenzione sulle regole di convivenza con schede operative, realizzazione di cartelloni e scambio di opinioni.

Campo d'esperienza:

Il sé e l'altro

Obiettivi:

Scoprire le diversità e apprendere le prime regole necessarie alla vita sociale.

Raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il proprio comportamento.

Il giovedì è il giorno dedicato alla lingua inglese

I bambini saranno impegnati nell'ascolto dei dialoghi di "Cat and Mouse", osserveranno le illustrazioni, impareranno vocaboli e pronunce.

I bambini conosceranno canzoni in lingua inglese e svolgeranno schede operative.

Campo d'esperienza:

I discorsi e le parole

Obiettivi:

Riflettere sulla lingua e confrontare lingue diverse.

Sperimentare la pluralità linguistica.

Il venerdì i bambini faranno laboratori outdoor, ad esempio, l'esperienza di semina, di trapianto e di coltivazione.

Campo d'esperienza:

Conoscenza del mondo

Obiettivi:

Osservare fenomeni naturali e organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Le attività proposte ai bambini dell'ultimo anno contribuiranno a sviluppare un percorso graduale che li porterà ad avvicinarsi alla pre-scrittura e al pre-calcolo.

Dalle 13.30 alle 15.00 i bambini più piccoli riposano e dalle 15.00 alle 15.30 si svegliano, usano i servizi e si preparano all'uscita.

Giornata tipo

I momenti della giornata sono così scanditi:

7.30 apertura pre-scuola	
8.30/9.15	Ingresso
9.15/10.00	Appello, servizi, merenda
10.00/12.00	Attività didattica in sezione
12.00/13.30	Pranzo
13.30/14.15	Gioco libero
14.15/15.30	Attività in sezione
15.30/16.30	Uscita
13.30/15.00	Riposo per chi vuole dormire
15.00/15.30	Risveglio e servizi
16.30-17.30 ultima uscita.	

12. ORGANICO SCOLASTICO






Dirigenti scolastici

Un punto di riferimento fondamentale per l'attuazione del progetto educativo è rappresentato dalle due Dirigenti scolastiche, che, attraverso la presenza a scuola, instaurano rapporti di fiducia e amicizia con bambini e famiglie.

Personale docente

Le insegnanti

Sono presenti nell'organico della scuola sono tutte laiche e in possesso dei titoli richiesti. Esse acquistano un particolare rilievo essendo parte fondamentale dell'organizzazione didattica, culturale ed educativa della scuola dell'infanzia (insieme al dirigente scolastico, al personale ausiliario). Le insegnanti sono:

-  consapevoli che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
-  disponibili al lavoro collegiale educativo e didattico;
-  sostenitrici del dialogo aperto e leale con i bambini, le famiglie e tutto il personale della scuola;
-  impegnate nell'aggiornamento per una azione educativa efficace e all'avanguardia;
-  promotrici di incontri e momenti formativi e di programmazione educativa.

Le insegnanti periodicamente valutano il proprio lavoro (autovalutazione), in relazione ai rapporti con i bambini. Il mancato raggiungimento di un obiettivo da parte di un bambino, può significare la necessità di una revisione generale della proposte per riconsiderare le modalità con cui sono state presentate. Pertanto l'insegnante non può sottrarsi all'autovalutazione: diventa fondamentale evidenziare gli aspetti problematici, le esigenze di approfondimento e le necessità ad apportare cambiamenti al progetto educativo, alla programmazione nel suo complesso; il rapporto di lavoro del personale docente è conforme al Contratto Collettivo Nazionale FILINS..

Coordinatrice didattica

Una delle insegnanti svolge anche ruolo di coordinatrice delle attività didattiche: a lei spetta di stimolare, organizzare, coordinare, sostenere tutte le attività della scuola.

Personale Ausiliario

L'ausiliaria si occupa di aiutare le insegnanti nell'assistenza ai bambini e di provvedere alla pulizia delle mensa. E' assunta a tempo indeterminato e il rapporto di lavoro è conforme al Contratto Collettivo Nazionale FILINS.

Collaboratori esterni

La scuola si avvale della collaborazione di una insegnante di inglese, volontaria, e del personale delle pulizie, di una psicologa e di una logopedista..

Personale supplente

La scuola, in caso di malattia o di assenza prolungata delle insegnanti, provvede alle sostituzioni attraverso l'adeguamento dell'orario di una delle insegnanti, affinché sia garantita ai bambini una continuità educativa.

Tutto l'organico della scuola collabora per instaurare rapporti positivi con i bambini e le famiglie nel rispetto della continuità educativa.

13. ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali di partecipazione alla scuola dell'infanzia e le loro attività sono:

- Collegio dei docenti: è composto dal personale docente e dalla coordinatrice didattica ed è presieduto dal Dirigente scolastico. E' convocato con scadenza trimestrale; attraverso esso si programma l'attività annuale per perseguire i fini della scuola attraverso lo scambio di informazioni, affinché si stabilisca il buon andamento della scuola. Si procederà alla verifica di ciò che è stato deciso durante l'assemblea.

- Consiglio di Istituto composto da sei genitori, due rappresentanti dell'ente gestore, quattro docenti e un personale non docente. E' convocato due volte l'anno.
- Assemblea di sezione: è convocata con scadenza bimestrale comprende l'insegnante di sezione e la coordinatrice, in accordo con il Dirigente scolastico, convocano l'Assemblea sezione;
- Riunione di intersezione: con scadenza bimestrale, le insegnanti di sezione, la coordinatrice e il Dirigente scolastico, convocano i rappresentanti di sezione per discutere degli argomenti evidenziati durante le assemblee di sezione, per dare informazioni sulla programmazione educativa, sui momenti formativi e sulle feste;
- Assemblea generale dei genitori: nella quale si riuniscono i genitori per discutere di problemi o proposte relativi alla scuola stessa e per affrontare questioni educative. I rappresentanti eletti, due per ogni sezione (eletti durante la prima riunione di sezione), coordineranno l'incontro. Nell'ultima parte della riunione si unisce all'assemblea l'insegnante di sezione per informare i genitori sull'andamento didattico della sezione e per ascoltare eventuali richieste dei genitori da riferire poi alla coordinatrice o al Presidente.

E' convocata due volte, nel corso dell'anno scolastico, con i seguenti odg:

- ❖ all'inizio dell'anno scolastico per presentare il P.O.F., il P.E.I., la programmazione annuale didattico/educativa e per dare informazioni pratiche su quello che sarà la vita della scuola nel corso dell'anno scolastico;
- ❖ alla fine dell'anno scolastico per presentare gli esiti dell'autovalutazione operata da tutte le componenti educative della scuola: genitori, docenti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e ausiliario;
- Assemblea del personale: due volte l'anno, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, il Dirigente Scolastico convoca tutto il personale della scuola con i seguenti obiettivi:
 - ❖ all'inizio dell'anno scolastico per la programmazione;
 - ❖ alla fine dell'anno scolastico per le valutazioni finali e l'analisi dei risultati e del raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Durante ogni incontro dei vari organi collegiali è prevista la stesura di un verbale. Le riunioni possono non avvenire in casi straordinari come pandemie, eventi calamitosi, e disposizioni di Enti Pubblici.

14. CONTINUITA' EDUCATIVA

“L'identità culturale del bambino si sostanzia in un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e le altre istituzioni ad essa contigue. E' necessario dar luogo a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto educativo, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia e nel territorio e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità (continuità orizzontale).

Appare poi pedagogicamente utile concordare modalità di organizzazione e di svolgimento delle attività didattiche fra i livelli immediatamente contigui di scuola”, asilo nido e scuola elementare (continuità verticale). I momenti di incontro e scambio con le varie agenzie educative possono essere sintetizzati come segue:

■ CONTINUITA' ORIZZONTALE

- a) riunione con i genitori dei bambini iscritti per la prima volta all'inizio dell'anno scolastico;
- b) colloqui personali fissati dalle insegnanti;
- c) riunione di sezione;
- d) feste varie durante l'anno scolastico;
- e) adesioni a iniziative del Comune o del Quartiere.

■ CONTINUITA' VERTICALE

- a) possibile programmazione, insieme alle insegnanti della scuola elementare, di momenti educativi i cui argomenti sono stabiliti durante gli incontri periodici della commissione continuità del circolo didattico cui la scuola materna fa riferimento;
- b) verifica;
- c) valutazione;
- d) autovalutazione;
- e) valutazione, insieme alle insegnanti della scuola elementare, dei livelli che i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia di ipotizza debbano raggiungere per intraprendere al meglio il percorso alla scuola primaria ;
- f) interscambio continuo di informazioni con le maestre dell'asilo nido, interno o di provenienza, per aiutare i bambini all'ambientamento alla scuola dell'infanzia.

15. APPARATO BUROCRATICO

Regolamento

La scuola è dotata di un regolamento interno consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione, insieme al P.O.F. T. e agli altri documenti necessari.

Il regolamento contiene informazioni pratiche rispetto a:

- orario;
- frequenza dei bambini;
- abbigliamento;
- corredo;
- mensa;
- medicina scolastica;
- varie ed eventuali;

Iscrizioni

- Le iscrizioni per il successivo anno scolastico, si effettuano a partire dal mese di gennaio,

I documenti richiesti per l'iscrizione sono:

- domanda di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- autocertificazione nella quale si dichiarano i dati personali del bambino e dei genitori;
- scheda personale del bambino da compilare a cura del genitore, nella quale si indicano abitudini/attitudini del bambino affinché la scuola possa conoscere e capire meglio i bambini stessi;
- delega sottoscritta dai genitori per la consegna del bambino a persone diverse da loro stessi, i cui nomi devono essere specificati;
- autorizzazione e consenso dei genitori al trattamento dei dati personali secondo la normativa europea G.D.P:R.